



## BORGHI E MEMORIE DI PIETRA E ARTE



BORGHI E MEMORIE DI PIETRA E ARTE

### Brondello (CN)

## *Dalla torre al ponte romanico: memorie di pietra della Valle Bronda*

*A cura di Grazia Salinelli*

Altitudine: 467 mslm

Abitanti: 265

**Brondello**, di origini remote, sorge alle pendici del Monviso ed è il paese più a monte della piccola e verdeggiante *Valle Bronda*, sulla riva sinistra del torrente omonimo, nell'area storico-geografica del **Saluzzese** che si estende tra l'inizio della pianura cuneese e le prime valli alpine (Valle Po, Val Varaita e Valle Bronda): la storia di questo territorio è indissolubilmente legata alla prosperità dell'antico Marchesato di Saluzzo, che tra il 1142 e il 1548 governò questi luoghi contendendoli ai Savoia; dal punto di vista artistico, la zona vanta un patrimonio culturale inestimabile, con abbazie millenarie e antichi castelli sparsi tra i boschi selvaggi e le campagne.

Il toponimo deriva da *Burdello*, presente in un documento del 1138, che nei secoli si è evoluto in forme intermedie (*Bordellum* nel 1219 e *Brondellum* nel 1480) fino all'attuale Brondello; interpretazioni glottologiche locali lo collegano invece al torrente Bronda o al termine piemontese/occitano *bronda* (rami, frasche).

Geograficamente integrata nella *Marca Arduinica* (o *di Torino*), fino all'anno 1000 l'intera Valle Bronda era frazionata in signorie locali soggette all'autorità religiosa e amministrativa del vicino monastero benedettino dell'Abbazia di Pagno.

Acquisito nel 1064 per via materna dal marchese Bonifacio del Vasto, il territorio passò nel 1125 al figlio Manfredi, fondatore del **Marchesato di Saluzzo**, che consolidò l'autorità marchionale legando a sé le signorie locali e sostenendo l'insediamento della nascente Abbazia cistercense di Staffarda: il primo documento che menziona il borgo risale infatti al 1138, quando il signore di Brondello *Dominus Enricus de Burdello* cedette alcuni terreni proprio a Staffarda. Nel 1376, per assicurarsi l'appoggio del re di Francia Carlo V nelle ostilità contro i Savoia, Federico II di Saluzzo concesse il feudo di Brondello a Guido di Morges.



Tra la fine del '300 e l'inizio del '400, il Marchesato di Saluzzo rafforzò i propri confini sud-occidentali: la linea difensiva univa i castelli di Manta, Verzuolo e Castellar alle rocche di Brondello, Sanfront e Paesana.

Tommaso III, succeduto a Federico II, nel 1416 concesse il borgo (insieme a Manta e Torrazza) al figlio illegittimo Valerano, da cui nacque il ramo dei Saluzzo della Manta; successivamente la proprietà passò per via femminile ai Viale di Saluzzo, casato di origine francese che tra i suoi illustri esponenti annoverò il vescovo Ottavio Viale (XVII sec.).

Nel 1487 il duca Carlo I di Savoia espugnò Saluzzo e, dopo un lungo e feroce assedio, sottomise l'intero Marchesato distruggendo molte fortezze, tra cui quella di Brondello; alla sua morte, tre anni dopo, il territorio tornò sotto il governo del marchese Ludovico II di Saluzzo.

Grazie alla progressiva decadenza del Marchesato, nel 1549 Enrico II di Valois lo annetté agevolmente al Regno di Francia fino a quando il duca Carlo Emanuele I di Savoia, siglando il trattato di Lione del 1601 che concluse la guerra franco-sabauda, ne ottenne il definitivo possesso: da allora Brondello, come tutta l'area dell'antico Marchesato di Saluzzo, seguì le sorti di casa Savoia.

**Eventi** – *Festa patronale dell'Assunta ad agosto. Festa della Madonna delle Grazie a settembre. Ritornano i Mundajé (festa delle caldarroste) a ottobre.*

### Da vedere



Cappella dei Santi Rocco  
e Sebastiano

La Cappella dei **Santi Rocco e Sebastiano** accoglie i viaggiatori all'ingresso dell'abitato, lungo la provinciale SP47: la struttura, a pianta rettangolare, è in muratura di pietra intonacata, particolarmente semplice.

La facciata a capanna, con ingresso centrale e due finestre rettangolari laterali, è invece dipinta con le figure dei due santi titolari, sovrastate da una particolare decorazione geometrica a festoni in mattoni a vista.

L'interno è intonacato, privo di decorazioni e altari: è presente soltanto la mensa per l'officiante.

Circa 500 metri più avanti si trova l'antico **ponte romano** in pietra che risale al XIV secolo: costruito ad unica arcata a schiena d'asino, attraversa il torrente Bronda.

All'imbocco del ponte è collocato il **Pilone**, decorato con un interessante affresco ottocentesco del pittore locale Giovanni Borgna raffigurante la *Madonna con Bambino* sulla facciata rivolta verso la strada, l'*Ecce Homo* sulla facciata laterale destra e *san Domenico* sulla facciata laterale sinistra.



Ponte romano e Pilone



Oltre il ponte, percorrendo una breve salita si giunge alla **Parrocchiale dell'Assunta**, situata alla base della collina dominata dai ruderi del castello, in posizione sovrastante l'abitato.

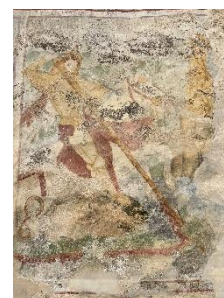


Parrocchiale dell'Assunta

Il primo documento che attesta l'esistenza di «*Sancta Maria de Bordello*» è del 1298, ma è citata anche in successivi documenti del XIV secolo.

L'edificio si compone di un corpo principale a pianta rettangolare, che coincide con la porzione originaria (di cui restano tracce sulla facciata principale), e di ampliamenti dei secoli XVIII e XX che hanno portato alla configurazione attuale a tre navate.

La facciata, con oculo centrale sopra il portale e due finestre superiori, è racchiusa da quattro lesene sovrastate dal timpano triangolare; preziosi gli **affreschi**, eseguiti da pittori locali intorno al 1450, che raffigurano sulla sinistra *Sant'Antonio abate* benedicente e *San Giorgio* mentre combatte con il drago, e a destra *San Cristoforo* che trasporta Gesù.



L'interno, decorato nel 1822, ospita un pregiato **fonte battesimale** marmoreo del 1459, riconducibile allo stile dei fratelli Zabrerri: ornato di elementi floreali stilizzati e di iscrizioni gotiche sul bordo della tazza poligonale e sull'anello esagonale a metà dello stelo, presenta un nodo al centro del fusto; la struttura lignea sovrastante, decorata con uno stemma gentilizio, è datata 1760.

L'attuale sacrestia corrisponde alla vecchia cappelletta di San Giuseppe, edificata alla fine del '700, di cui rimangono evidenti tracce sul capolino affrescato con un'immagine del santo a cui era dedicata; gli arredi, come la cantoria lignea in controfacciata e l'organo, sono ottocenteschi.

Sulla destra si eleva la possente torre campanaria, edificata nel 1758.

Sulla sommità della collina svetta la **Torre**, usata per il collegamento a vista con gli altri castelli del Marchesato di Saluzzo: insieme alle rovine delle mura quadrangolari, è quanto resta dell'antico maestoso fortilizio documentato nel 1174, danneggiato durante la guerra tra i marchesi di Saluzzo e i Savoia; la torre venne poi parzialmente restaurata nel 1858, quando fu rifatta la parte sommitale aggiungendo la copertura con alti merli a coda di rondine, l'orologio e la copertura.



Torre di Brondello

La struttura in pietra è a pianta circolare: garantiva quindi un'ottima resistenza e l'assenza di angoli ciechi, ottimizzando la visuale a 360 gradi sulla Valle Bronda; la sezione ridotta non ne consentiva un utilizzo residenziale.



## Chiese nei dintorni



Cappella di San Giuseppe

In frazione S. Antonio, a circa 1 km dall'abitato, risalendo via Rossi si raggiunge la cappella di **San Giuseppe**, in posizione leggermente rialzata rispetto alla strada: vi si accede attraverso una scala in cemento armato che conduce al piccolo sagrato antistante, protetto da una bassa recinzione. L'edificio a pianta rettangolare si articola in navata principale, coperta da volta a botte, e locale sacrestia.

La facciata, completamente intonacata e tinteggiata, è a capanna, con ingresso centrale e due finestre laterali per l'illuminazione degli ambienti interni; è presente un'ulteriore apertura polilobata al di sopra dell'ingresso.

L'interno è completamente decorato con elementi geometrici floreali e finti marmi.

Il campanile a pianta quadrata, sul lato sinistro, è in pietra e mattoni.



Cappella di San Bernardo

Dalla parte opposta dell'abitato, percorrendo via Bellini per circa 2 km (circa 400 metri dopo il rifugio per animali selvatici "Animal Bosco"), si incontra la **Cappella di San Bernardo**: l'area su cui sorge è stata ricavata su uno spiazzo a lato della strada, pavimentata in cemento armato e cintata da un parapetto in metallo.

In pietra intonacata, a pianta rettangolare, si articola in un'unica navata coperta da una volta a botte, e una piccola sacrestia in corrispondenza della parete sinistra, da cui si accede anche al campanile.

La facciata a capanna, interamente intonacata e protetta dall'antistante portico ligneo aperto su tre lati, presenta un ingresso centrale e due finestre laterali, e una porta più piccola sulla sinistra; l'unica decorazione è costituita dall'affresco soprastante, che raffigura la *Crocifissione*.

L'interno è coperto da una volta a botte e decorato con elementi geometrico-floreali; sulla parete di fondo è situato l'altare, in muratura intonacata e tinteggiata.

Sul fondo della parete sinistra si trova il campanile a pianta quadrata in laterizio con copertura a falde in coppi sulla struttura portante in legno.





*Cappella della Madonna  
delle Grazie*

Lungo la provinciale SP180 che conduce verso la collinetta di Isasca, a circa 3 km dal centro del borgo, si trova la cappella della **Madonna delle Grazie**: l'edificio in pietra intonacata, a pianta rettangolare, è cintato da una bassa cancellata.

La facciata a capanna presenta due finestre verticali ai lati dell'ingresso centrale, sovrastato da un dipinto raffigurante la Vergine col Bambino e, più in alto, dalla finestrella a lunetta.

L'interno, coperto da volte a botte ribassata, si articola in una navata ed una piccola sacrestia che conduce all'interno del campanile.

Nei pressi del confine con Martiniana Po, raggiungibile dalla via Traversere che si diparte dalla SP180 dopo la cappella della Madonna della Grazie, a monte dell'abitato (circa 830 mslm), sono presenti alcuni ruderi di **edifici rurali post-medievali** in pietra e malta.



Il **Valle Bronda Trekking** si snoda tra i comuni di Castellar, Pagno e Brondello: un itinerario ad anello di 31 km che permette di godere di panorami rilassanti e di conoscere i beni artistici più preziosi, attraversando boschi dall'intenso profumo.

*Aggiornamento Luglio 2026*

